

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
DIIDROGENO ESAIDROSSIPLATINATO



Revisione n. 1 – 01.04.2026

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Denominazione chimica	Diidrogeno esaidrossiplatinato
Codici prodotto	357
C.A.S.	51850-20-5
Numero EC	257-471-2
Peso molecolare	299.14 g/mol
Formula bruta	H ₂ Pt(OH) ₆

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza e usi consigliati

Usi consigliati: uso industriale. Reagente per produzione catalizzatori.

Usi sconsigliati: nessuno in particolare

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Nome	FAGGI ENRICO S.P.A.
Indirizzo	Via Majorana, 101/103 50019 Sesto Fiorentino FI
Numero telefono	055311861
Numero Fax	055311791
Persona competente responsabile della scheda dati di sicurezza	lorenzo.magaldi@faggi.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

1. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione
Via Antonio Cardarelli 9, Napoli Tel. (+39) 081.545.3333
2. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica
Via Largo Brambilla 3, Firenze Tel (+39) 055.794.7819
3. Centro Antiveleni, Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione
Via Salvatore Maugeri 10, Pavia Tel. (+39) 0382.24.444
4. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande
Piazza Ospedale Maggiore 3, Milano Tel. (+39) 02.66.1010.29
5. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII, tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologica Piazza OMS 1, Bergamo Tel. 800.88.33.00
6. Centro Antiveleni Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza Viale del Policlinico 155, Roma Tel. (+39) 06.4997.8000
7. Centro Antiveleni Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica Largo Agostino Gemelli 8, Roma Tel. (+39) 06.305.4343
8. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti Viale Luigi Pinto 1, Foggia Tel. 800-183-459
9. Centro Antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA
Piazza Sant'Onofrio 4, Roma Tel. (+39) 06.6859.3726
10. Centro Antiveleni Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento
Piazzale Aristide Stefani 1, Verona Tel. 800.011.858

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
DIIDROGENO ESAIDROSSIPLATINATO



Revisione n. 1 – 01.04.2026

1.5 Numero di registrazione REACH Esente secondo articolo 6(1)
2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008

Classi di pericolo	Codici di categoria	Indicazioni di pericolo
Irritazione oculare	1	H319
Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico	1	H400
Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico	1	H410

2.2 Elementi dell'etichetta
Pittogrammi



Avvertenze

Indicazioni di pericolo

ATTENZIONE (DIIDROGENO ESAIDROSSIPLATINATO)

H319 Provoca gravi irritazioni oculari
H400 Molto tossico per gli ambienti acquatici
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Consigli di prudenza

P273 Non disperdere nell'ambiente
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi. Proteggere gli occhi/il viso.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico
P391 Raccogliere la fuoriuscita
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con le disposizioni nazionali

2.3 Altri pericoli

NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII
NON contiene sostanze che interferiscono con il sistema endocrino a norma del regolamento (CE) 1907/2006 art.59 paragrafo 1 e conformemente ai criteri stabiliti nel I Regolamento (UE) 2017/2100 e Regolamento (UE) 2018/605.

Numero di registrazione REACH Esente secondo articolo 6(1)

3. COMPOSIZIONE INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 **Sostanza:** Diidrogeno esaidrossiplatinato

Numero CAS	51850-20-5
Numero EC	257-471-2
Numero INDEX	Non disponibile
STA	Non applicabile
Fattore M acuto	1
Fattore M cronico	1

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
DIIDROGENO ESAIDROSSIPLATINATO



Revisione n. 1 – 01.04.2026

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione	Portare la vittima all'aria aperta e mantenerla a riposo in una posizione che le permetta di respirare comodamente. In caso di assenza di respiro, respiro irregolare o arresto respiratorio, somministrare respirazione artificiale o ossigeno da parte di personale qualificato. La respirazione bocca a bocca può essere pericolosa per chi presta soccorso. Consultare immediatamente un medico se gli effetti negativi sulla salute persistono o sono gravi. In caso di incoscienza, posizionare la vittima in posizione laterale di sicurezza e consultare immediatamente un medico. Mantenere le vie aeree libere. Allentare indumenti stretti come colletto, cravatta, cintura o elastici in vita.
Ingestione	Sciacquare la bocca con acqua. Rimuovere eventuali protesi dentarie. Portare la vittima all'aria aperta e tenerla a riposo in una posizione che le permetta di respirare comodamente. Se la persona esposta ha ingerito del materiale ed è cosciente, somministrare piccole quantità d'acqua da bere. Interrompere la procedura se la persona esposta si sente male, poiché il vomito può essere pericoloso. Non indurre il vomito se non espressamente indicato dal personale medico. In caso di vomito, tenere la testa bassa per evitare che il vomito penetri nei polmoni. Consultare un medico se gli effetti negativi sulla salute persistono o sono gravi. Non somministrare mai nulla per via orale a una persona priva di sensi. In caso di incoscienza, posizionare la persona in posizione laterale di sicurezza e consultare immediatamente un medico. Mantenere le vie aeree libere. Allentare indumenti stretti come colletto, cravatta, cintura o elastici in vita.
Contatto con la pelle	Sciacquare abbondantemente la pelle contaminata con acqua. Rimuovere gli indumenti e le scarpe contaminati. Consultare un medico in caso di comparsa di sintomi. Pulire accuratamente le scarpe prima di riutilizzarle.
Contatto con gli occhi	Sciacquare con abbondante acqua corrente per almeno 15 minuti mantenendo le palpebre aperte (rimuovere le lenti a contatto se è possibile farlo agevolmente). Consultare uno specialista oculista.

Raccomandazioni:

- | | |
|--|------------|
| • Necessità di consultare immediatamente un medico | SI |
| • Possibilità di effetti ritardati successivi all'esposizione | SI |
| • Spostare l'individuo esposto dal luogo di esposizione all'aria aperta | SI |
| • Togliere gli indumenti e le scarpe dell'individuo esposto | SI |
| • Modalità di manipolazione degli indumenti contaminati | Con guanti |
| • Per chi presta le prime cure, indossare i DPI | SI |

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Potenziali effetti acuti sulla salute

Contatto con gli occhi: provoca grave irritazione oculare.

Inalazione: non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
DIIDROGENO ESAIDROSSIPLATINATO



Revisione n. 1 – 01.04.2026

Contatto con la pelle: non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Ingestione: irritante per bocca, gola e stomaco.

Segni/sintomi da sovraesposizione

Contatto con gli occhi: i sintomi avversi possono includere: dolore o irritazione, lacrimazione, arrossamento.

Inalazione: nessun dato specifico.

Contatto con la pelle: nessun dato specifico.

Ingestione: nessun dato specifico.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Nessun trattamento specifico

5. MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei Utilizzare un agente estinguente adatto in considerazione delle immediate circostanze dell'incendio.

Mezzi di estinzione non idonei Nessuno

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Evitare di respirare i fumi. Se coinvolto in un incendio può generare fumi di ossidi di metalli

5.3 Raccomandazioni speciali per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indumenti normali per la lotta al fuoco, quali un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN659) e stivali per vigili del fuoco (HOA29 oppure A30)

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Allontanarsi dalla zona contaminata

6.1.2. Per chi interviene direttamente

Utilizzare:

Guanti per rischi chimici conformi alle norme EN420 EN374

Occhiali paraschizzi conformi alla Direttiva 89/686/CEE ed alla norma EN166:2001

Abbigliamento completo antiacido conforme alla norma UNI EN 13034:2006 tipo 6

Maschera semifacciale con filtri P2

6.2 Precauzioni ambientali

In caso di infiltrazione nei corpi d'acqua o nelle fognature o penetrazione nel terreno avvertire le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1. Raccomandazioni sulle modalità di contenimento di una fuoriuscita

Evitare la formazione di polveri

6.3.2. Raccomandazioni sulle modalità di bonifica di una fuoriuscita

Lavare la zona contaminata con acqua. Impedire infiltrazioni nella fognatura, nelle acque freatiche e nelle acque superficiali

6.3.3. Eventuali altre informazioni

Nessuna

6.4 Riferimenti ad altre sezioni

Nessuno

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
DIIDROGENO ESAIDROSSIPLATINATO



Revisione n. 1 – 01.04.2026

7.1.1. Raccomandazioni che consentano di manipolare la sostanza o la miscela in modo sicuro, quali misure di contenimento e prevenzione degli incendi e della formazione di aerosol e polveri

Utilizzare sotto aspirazione. Chiudere i barattoli immediatamente dopo l'uso. L'utilizzo è consentito soltanto a personale formato ed informato.

7.1.2. Raccomandazioni generiche sull'igiene del lavoro

Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Lavare le mani dopo l'uso. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

7.2.1. Gestione dei rischi connessi ad atmosfere esplosive, condizioni corrosive, pericoli di infiammabilità, sostanze e miscele incompatibili, condizioni di evaporazione, potenziali fonti di accensione

Immagazzinare in un'area senza tombini o accesso alle fogne ed al riparo dall'umidità

7.2.2. Contenimento degli effetti di condizioni meteorologiche, pressione, temperatura, luce solare, umidità e vibrazioni

Tenere in contenitori chiusi

7.2.3. Condizioni per mantenere le sostanze / miscele integre

Stoccare in deposito fresco ed asciutto

7.2.4. Disposizioni relative alla ventilazione, progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio, limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio, compatibilità degli imballaggi

I contenitori per lo stoccaggio devono essere omologati secondo la normativa ADR ed etichettati.

7.3. Usi finali particolari

Uso industriale. Reagente per produzione catalizzatori.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

DNEL

Lavoratori

Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – inalazione: 0.31 mg/m³

Effetti sistemici per esposizione a breve termine – inalazione: nessun pericolo identificato

Effetti locali per esposizione a lungo termine – inalazione: nessun pericolo identificato

Effetti locali per esposizione breve termine – inalazione: nessun pericolo identificato

Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – cutaneo: 0.43 mg/kg peso corporeo al giorno

Effetti sistemici per esposizione a breve termine – cutaneo: nessun pericolo identificato

Effetti locali per esposizione a lungo termine – cutaneo: nessun pericolo identificato

Effetti locali per esposizione a breve termine – cutaneo: nessun pericolo identificato

Pericoli per gli occhi: rischio basso (nessuna soglia derivata)

Popolazione generale

Pericolo sconosciuto ma non sono necessarie ulteriori informazioni in quanto non è prevista alcuna esposizione

PNEC

Acqua dolce: 0.14 µg/L

Acqua marina: 0.014 µg/L

Impianto di trattamento fognario: 235 µg/L

Sedimento (acqua dolce): 0.261 mg/kg peso secco del sedimento

Sedimento (acqua marina): 0,026 mg/kg peso secco del sedimento

Suolo: 0.005 mg/kg peso di suolo secco

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
DIIDROGENO ESAIDROSSIPLATINATO



Revisione n. 1 – 01.04.2026

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei

Verificare periodicamente la portata della cappa aspirante

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Protezioni per gli occhi / il volto

Occhiali paraschizzi conformi alla Direttiva 89/686/CEE ed alla norma EN166:2001

Protezione della pelle (mani)

Guanti di sicurezza adatti resistenti alle sostanze chimiche (EN 374) anche in caso di contatto diretto prolungato Indice di protezione 6, corrispondente a >480 minuti di tempo di permeazione secondo EN 374 consigliato; ad esempio gomma nitrilica (0,4 mm), gomma cloroprene (0,5 mm), gomma butilica (0,7 mm)

Protezione della pelle (corpo)

Abbigliamento completo antiacido conforme alla norma UNI EN 13034:2006 tipo 6

Protezione respiratoria

Maschera semifacciale con filtri P2

Pericoli termici

La sostanza non presenta pericoli termici

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

Mantenere in aspirazione tutti gli ambienti utilizzando sistemi di captazione localizzata e di ricambio dell'aria ambiente. Convogliare i volumi aspirati ad un sistema di abbattimento e quindi nell'atmosfera. Non utilizzare sistemi di aspirazione a ricircolo d'aria. Evitare qualsiasi versamento nell'ambiente.

9.

PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1

Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Solido
Colore	Giallo
Odore	Inodore
Punto di fusione / punto di congelamento	Decompono prima di fondere
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Dati non disponibili
Infiammabilità	Non infiammabile
Limiti inferiore e superiore di esplosività	Non esplosivo
Punto di infiammabilità	Non infiammabile
Temperatura di autoaccensione	Non infiammabile
Temperatura di decomposizione	145 °C
pH	2.9
Viscosità cinematica	Non applicabile
Solubilità	< 10 mg/L
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	Non applicabile
Tensione di vapore	Non applicabile
Densità e/o densità relativa	Circa 4.1 g/cm ³ a 25 °C
Densità di vapore relativa	Non applicabile
Caratteristiche delle particelle	In un test di granulometria OECD 110 (test di screening) la proporzione di diidrogeno esaidrossiplatinato <100 µm era del 62,1%

9.2.

Altre informazioni

Nessuna

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
DIIDROGENO ESAIDROSSIPLATINATO



Revisione n. 1 – 01.04.2026

- 10. STABILITA' E REATTIVITA'**
- 10.1 Reattività**
Non sono disponibili dati specifici relativi alla reattività di questo prodotto
- 10.2 Stabilità chimica**
Le proprietà catalitiche di questo materiale possono conferirgli una bassa temperatura di accensione (tranne quando fornito in pasta). Le proprietà catalitiche favoriscono inoltre l'ossidazione e la possibile accensione di liquidi e vapori infiammabili. Un catalizzatore usato e filtrato deve pertanto essere mantenuto umido e lontano dal contatto con vapori e liquidi combustibili. Il materiale viene fornito in condizioni stabili e, a parte i rischi catalitici precedentemente menzionati, non sono noti rischi di reazione specifici.
- 10.3 Possibilità di reazioni pericolose**
In normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non si verificano reazioni pericolose.
- 10.4 Condizioni da evitare**
Nessun dato specifico
- 10.5 Materiali incompatibili**
Nessun dato specifico
- 10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi**
In normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non dovrebbero formarsi prodotti di decomposizione pericolosi.
- 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**
- 11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (Ce) n. 1272/2008**
- | | |
|---|--|
| Tossicità acuta | LD50 orale: > 2150 mg/kg bw (ratto) |
| Corrosione/irritazione cutanea | Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti |
| Lesioni oculari/irritazione oculari gravi | Può provocare gravi irritazioni oculari |
| Sensibilizzazione respiratoria o cutanea | Può causare una reazione allergica sulla pelle. |
| Mutagenicità delle cellule germinali | Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti |
| Cancerogenicità | Nessun dato disponibile per mancanza di studi scientifici |
| Tossicità per la riproduzione | Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti |
| Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) esposizione singola | Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti |
| Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta | Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti |
- 11.2 Informazioni su altri pericoli**
NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII
NON contiene sostanze che interferiscono con il sistema endocrino a norma del regolamento (CE) 1907/2006 art.59 paragrafo 1 e conformemente ai criteri stabiliti nel I Regolamento (UE) 2017/2100 e Regolamento (UE) 2018/605.
- 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
DIIDROGENO ESAIDROSSIPLATINATO



Revisione n. 1 – 01.04.2026

12.1	Tossicità	LC50 (pesci)(96h) 76.55 mg/L EC50 (invertebrati) (48 h) 0.13 mg/L NOEC (invertebrati)(21 giorni) 7 µg Pt/L EC50 (alga) (72 h) 3.45 mg/L NOEC (alga) (72 h) 0.946 m/L
12.2	Persistenza e degradabilità	Log Kd (acqua): 3.27 Log Kd (suolo): 1.57
12.3	Potenziale di bioaccumulo	Dati non disponibili
12.4	Mobilità nel suolo	Coefficiente di ripartizione (Kp) solidi-acqua in materiale in sospensione: 3.27
12.5	Risultati della valutazione PBT e vPvB	Non applicabile
12.6	Proprietà di interferenza con il sistema endocrino	Nessun effetto noto
12.7	Altri effetti avversi	Nessun effetto noto
13.	CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO	
13.1.	Metodi di trattamento dei rifiuti	La sostanza ed i suoi imballi devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi e conferiti ad aziende autorizzate.
14.	INFORMAZIONI SUL TRASPORTO	
14.1	Numero ONU o numero ID	3077
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto ADR/RID/ADN/IMDG/ICAO-IATA:	UN3077 Materia pericolosa per l'ambiente, solida, n.a.s. (diidrogeno esaidrossiplatinato), 9, III, (-)
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto ADR/RID/ADN/IMDG/ICAO-IATA: Classe ADR/RID/ADN/IMDG/ICAO-IATA: Etichetta ADR: Codice di restrizione in galleria IMDG - EmS:	9 9 - F-A, S-F
14.4	Gruppo di imballaggio	III
14.5	Pericoli per l'ambiente ADR/ADN/RID/ICAO-IATA: IMDG: Contaminante marino:	pericoloso per l'ambiente acquatico si
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'Imo	Non è previsto il trasporto di rinfuse
15.	INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE	
15.1	Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela <i>Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach</i> <i>Reg. (CE) 1272/2008 CLP e succ. modifiche ed integrazioni</i>	Applicabilità SI SI

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
DIIDROGENO ESAIDROSSIPLATINATO



Revisione n. 1 – 01.04.2026

<i>Reg. (CE) 2037/2000 "Sostanze che riducono lo strato di ozono"</i>	NO
<i>Reg. (CE) 850/2004 "Inquinanti organici persistenti"</i>	NO
<i>Reg. (CE) 689/2008 "esportazione e importazione sostanze chimiche pericolose"</i>	NO
<i>Sostanza elencata nell'allegato I della Dir. 2012/18/UE cd Seveso</i>	SI
<i>D.lgs 81/2008 Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro</i>	SI
<i>Direttiva 2014/103/UE "Adr"</i>	SI
Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach art. 59 – Candidate List of Substances of Very High Concern (SVHC)	NO
Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach - Allegato XIV - sostanze soggette ad autorizzazione	NO
Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach - Allegato XVII - Restrizioni in determinate sostanze pericolose	Usò limitato
https://echa.europa.eu/it/substances-restricted-under-reach	Item 75 (vedi link)

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Una valutazione sulla sicurezza chimica non è stata effettuata

16.

ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Modifiche rispetto alla precedente edizione

Prima edizione

16.2 Legenda delle abbreviazioni e degli acronimi

ADR : accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada

ADN: Accordo Europeo sul Trasporto Internazionale di Merci Pericolose per Via Navigabile Interna

GHS: sistema armonizzato globale di classificazione ed etichettatura delle sostanze

EINECS: inventario europeo delle sostanze chimiche

CAS: chemical Abstract Service

STA: stima della tossicità acuta

PBT: persistent, bioaccumulative and toxic. Sostanza persistente, bioaccumulabile e tossica

vPvB: (very persistent and very bioaccumulative). Sostanza molto persistente e molto bioaccumulabile

LD: dose letale

PNEC: concentrazione prevedibile senza effetti

DNEL: livello derivato senza effetto

TLV (ceiling value): Valore limite di soglia

STEL: limite di esposizione a breve termine

EU-OEL: limite di esposizione professionale europeo

TWA: media pesata nel tempo

EC: concentrazione efficace

NOAEL: livello a cui non si osservano effetti avversi

LC: concentrazione letale

NOEC: concentrazione a cui non si osservano effetti

LOEC: concentrazione minore a cui si osservano effetti

Bw: body weight. Peso corporeo

Koc: coefficiente di ripartizione carbonio organico - acqua

16.3 Principali riferimenti bibliografici e fonti dati

Banca dati dell'ECHA sulle sostanze registrate e su quelle in fase di registrazione:

<https://chem.echa.europa.eu/>

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
DIIDROGENO ESAIDROSSIPLATINATO



Revisione n. 1 – 01.04.2026

16.4 Formazioni adeguate per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

Formazione sul Rischio Chimico ex D.lgs 81/08 Titolo IX sostanze pericolose

Formazione sui DPI